

LE NOVITÀ DI ERA 2007

Il 15 maggio scorso è stata presentata presso l'Istituto Superiore di Sanità la seconda edizione di ERA - **Epidemiologia e Ricerca Applicata. Atlante 2007, mortalità evitabile per genere e Usl.** Lo studio è dedicato all'analisi della mortalità evitabile con riferimento territoriale alle singole USL, oltre che a livello regionale e nazionale.

La mortalità evitabile rappresenta un 'indicatore sentinella' misurato in base ai decessi avvenuti in una determinata classe di età per cause ritenute efficacemente contrastabili con politiche sanitarie attive di prevenzione primaria, diagnosi precoce e terapia, igiene e assistenza sanitaria. L'edizione 2007 di ERA amplia la classe di età osservata dai 5-69 anni di ERA 2006 a tutte le età comprese fra 0 e 74 anni, con l'intenzione di sollecitare le Autorità sanitarie ad impegnarsi attivamente a non considerare 'normale' nel nostro Paese morire prima dei 75 anni, per cause che la letteratura scientifica segnala come efficacemente contrastabili.

ERA 2007, inoltre, offre un approfondimento finalizzato a cogliere le differenze fra le popolazioni femminile e maschile, la prima contribuendo per circa un terzo e la seconda per i restanti due terzi alle morti evitabili registrate nel corso del triennio analizzato (2000-2002).

Di seguito sono sintetizzate alcune delle principali evidenze emerse dalla ricerca, rimandando per ogni approfondimento al volume e alla banca dati degli oltre 200 indicatori statistici elaborati per USL, provincia e Regione, pubblicamente disponibili all'indirizzo www.atlante-sanitario.it.



CONTESTO DEMOGRAFICO PER USL

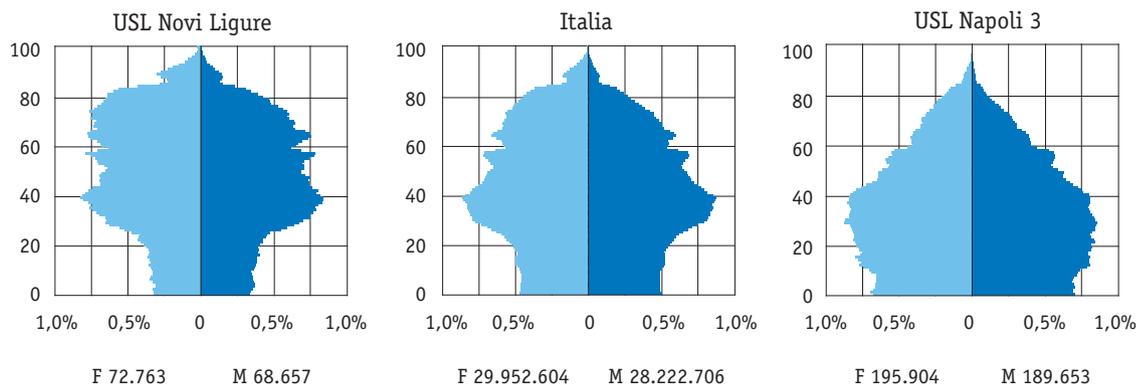
L'analisi della mortalità evitabile di ERA è corredata da numerosi indicatori orientati a descrivere il quadro demografico del nostro Paese, il cui territorio è caratterizzato da popolazioni sensibilmente differenti sia per età che per genere.

La 'piramide della popolazione' è un noto grafico a barre che visualizza la composizione dei residenti in un'area geografica per genere ed età e consente di analizzare con grande immediatezza ed accuratezza il quadro demografico di un Paese.

Per ERA sono state elaborate le piramidi nazionale, regionali e per USL, permettendo di cogliere le significative differenze fino al massimo livello di disaggregazione territoriale del SSN: a titolo di esempio, la figura 1 propone le piramidi della giovanissima Usl Napoli 3 e dell'anziana Usl di Novi Ligure, confrontate con l'analogo grafico nazionale.

Figura 1 - Piramidi delle età delle USL di Novi Ligure e Napoli 3 (Comuni più popolosi della USL: Casoria, Afragola, Arzano) e confronto con la piramide nazionale. Composizione percentuale per genere ed età e numerosità della popolazione femminile (F) e maschile (M).

Fonte: elaborazioni ERA su dati ISTAT al 30 giugno 2004.



MORTALITÀ EVITABILE IN ITALIA PER GENERE E GRANDE GRUPPO DI CAUSE, ANNO 2002

Cause di morte	Maschi		Femmine	
	Valore assoluto	%	Valore assoluto	%
Tumori <i>di cui</i>	30.483	42,8	17.973	49,9
• apparato respiratorio e organi intratoracici	16.169	22,7	3.531	9,8
• apparato digerente e peritoneo	9.883	13,9	5.008	13,9
• donna (mammella e organi genitali)	-	-	8.150	22,6
Sistema cardiocircolatorio <i>di cui</i>	24.250	34,1	11.635	32,3
• malattie ischemiche del cuore	15.562	21,9	5.383	14,9
• malattie cerebrovascolari	6.576	9,2	4.685	13,0
Traumatismi e avvelenamenti	10.545	14,8	3.087	8,6
Altre cause	5.911	8,3	3.322	9,2
Totale decessi	71.189	100,0	36.017	100,0

Fonte: elaborazioni ERA su dati Istat.

SPERANZA DI VITA E MORTALITÀ EVITABILE

La speranza di vita rappresenta il numero medio di anni che restano da vivere nell'ipotesi di una probabilità di morte calcolata in base ai tassi specifici di mortalità. Per ERA 2007 questo indicatore è stato elaborato con una originale variante che esclude dal calcolo la quota di mortalità addebitabile alle cause evitabili. Tale procedimento ha messo in evidenza come a fronte di una speranza di vita di 77,1 anni per i maschi e di 83,0 anni per le femmine, elaborata secondo il metodo tradizionale, l'ipotesi in assenza di decessi evitabili porti i due valori a 81,6 e 85,5 rispettivamente.

Si stima dunque che la mortalità evitabile sia responsabile della riduzione di 4,5 anni della vita media nella popolazione maschile e di 2,5 anni in quella femminile.

LE CAUSE EVITABILI

L'elenco delle cause evitabili già selezionato per ERA 2006 è stato accuratamente revisionato sulla base di una vasta rassegna della letteratura scientifica nazionale e internazionale.

Le cause sono individuate nell'ambito della ICD – Classificazione Internazionale delle Malattie (9ª revisione) – ed esposte nel volume per

gruppo principale (per esempio: Malattie del sistema circolatorio) e per codice alla 4ª cifra (per esempio: 425.5 Cardiomiopatia alcolica).

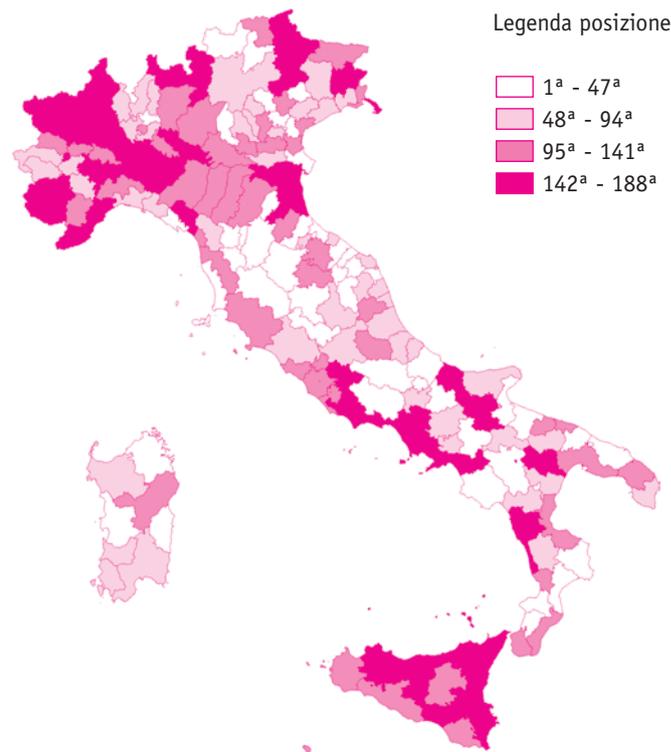
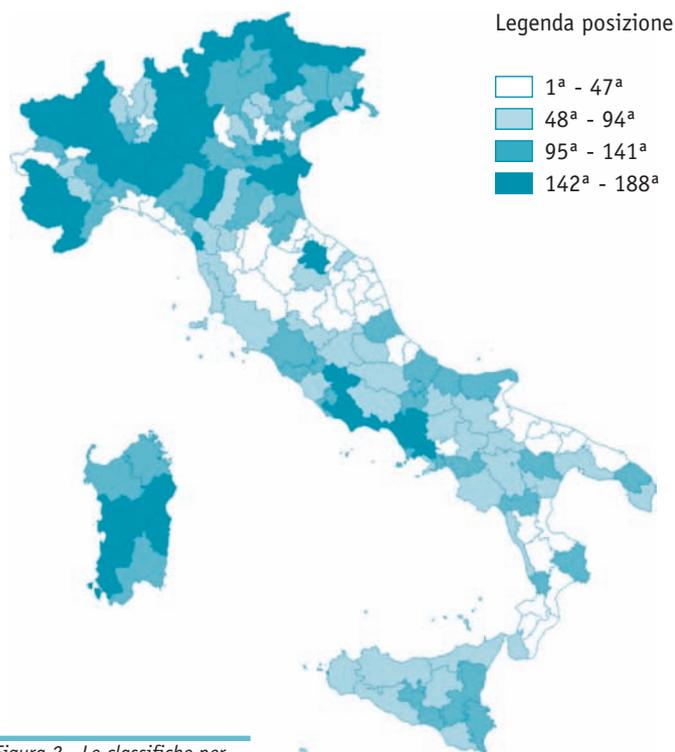
La tabella in alto mostra una sintetica distribuzione della casistica dei decessi per il solo anno 2002 disaggregata per maschi e femmine.

I dati evidenziano come quasi il 43% dei decessi evitabili maschili e il 50% di quelli femminili sia attribuibile a patologie tumorali; tra queste, tuttavia, nel caso dei maschi quasi la metà riguarda tumori dell'apparato respiratorio e degli organi intratoracici, mentre per le femmine la stessa proporzione è relativa ai tumori della mammella e degli organi genitali. Di poco inferiore ai tumori è l'incidenza della mortalità evitabile riferita al sistema cardiocircolatorio; nel caso dei maschi la casistica delle malattie ischemiche del cuore è oltre il doppio rispetto a quella delle malattie cerebrovascolari, mentre per le femmine i due gruppi sono rappresentati in misura quasi equivalente. Significativa si rivela infine la mortalità per traumatismi e avvelenamenti, soprattutto per quanto riguarda la popolazione maschile, la cui casistica è oltre tre volte quella femminile.



MASCHI

FEMMINE



Legenda posizione

- 1^a - 47^a
- 48^a - 94^a
- 95^a - 141^a
- 142^a - 188^a

Legenda posizione

- 1^a - 47^a
- 48^a - 94^a
- 95^a - 141^a
- 142^a - 188^a

Figura 2 - Le classifiche per Usl dei giorni perduti per mortalità evitabile e genere, anni 2000-2002.

LA CLASSIFICA PER USL DELLA MORTALITÀ EVITABILE

Per ERA 2007 è stata elaborata una classifica per USL basata sulla mortalità evitabile realizzata distintamente per maschi e femmine.

La classifica è valutata in termini di giorni perduti pro capite per mortalità evitabile, indicatore standardizzato (con la cosiddetta 'popolazione europea') per eliminare gli effetti della struttura per età.

I giorni perduti per mortalità evitabile sono stati calcolati attribuendo a ogni decesso avvenuto prima dei 75 anni e per cause evitabili un 'peso' calcolato come la distanza tra l'età alla morte e la speranza di vita specifica di quell'età, calcolata – come detto – al netto della mortalità evitabile.

L'intervallo di variazione dei risultati ottenuti va dai 15 giorni perduti registrati a Castrovillari agli oltre 36 della Vallecamonica-Sebino per i maschi e dai quasi 9 di Vibo Valentia agli oltre 15 di Napoli per le femmine.

La figura 2 mostra la classifica delle USL, evi-

denziando in quartili il posizionamento di ciascuna a seconda che sia fra le Usl con valori bassi, medio-bassi, medio-alti o alti.

Natalia Buzzi* e Giuseppe Cananzi**

Coordinatori e Redattori ERA; *Direttore Nebo Ricerche PA; **Dirigente AraN, Docente Università di Tor Vergata, Roma

PATOLOGIE DISABILITANTI LA CEFALEA È QUINTA IN CLASSIFICA

Per un errore di trascodificazione avvenuto durante la lavorazione del numero 2 di Care 2007, la cefalea è piombata dal quinto al cinquantottesimo posto nella classifica delle patologie maggiormente invalidanti promossa dall'Organizzazione Mondiale della Sanità. In realtà la cefalea ha guadagnato posizioni risalendo dal dodicesimo al quinto posto, segno che la Campagna Globale per le Cefalee promossa dalla World Headache Alliance e sostenuta dalla stessa OMS e dalla Società Internazionale ed Europea delle Cefalee sta dando i suoi frutti per far sì che la cefalea sia inserita tra le priorità strategiche internazionali e nazionali di salute pubblica. Ci scusiamo con Paolo Martelletti, autore del dossier, e con i lettori per l'errore.